

FORMAZIONE DI SAN SALVATORE

A. NOME DELLA FORMAZIONE: formazione di San Salvatore

Sigla:

Formalizzazione: *originariamente proposta.*

Autore/i: BOSELLINI A. & NERI C. (1993)

Riferimento bibliografico: BOSELLINI A. & NERI C. (1993) - *Il margine della piattaforma apula nel Gargano meridionale*. Annali Univ. Ferrara, N.S., Sez.: Sc. Terra, **4** (1): 1-12, 5 figg., Ferrara [1].

Eventuali revisioni:

Altri lavori:

Unità di rango superiore:

Unità di rango inferiore:

B. CARTA GEOLOGICA NELLA QUALE COMPARE: carta geologica dell'area di San Salvatore-Ruggiano.

Autore/i della carta: BOSELLINI A. & NERI C.

Data di pubblicazione: 1993

Scala della carta: 1:50.000

Note illustrative di riferimento:

Monografia allegata alla carta: [1].

C. SINONIMIE E PRIORITÀ: (cfr. "OSSERVAZIONI")

Omonimie: "dolomia del S. Salvatore" [15]; "wildfysch di M. San Salvatore" [16].

D. SEZIONE-TIPO: *non designata.*

Foglio/Quadrante/Tavoletta/Sezione della sezione-tipo:

Coordinate della base della sezione-tipo:

Latitudine: Longitudine:

Sezioni stratigrafiche di supporto:

Affioramenti tipici:

E. ESTENSIONE DEGLI AFFIORAMENTI: *meno di 10 kmq (desunta dalla carta – cfr. voce B)*

Regione: Puglia.

F. CARATTERI LITOLOGICI DI TERRENO: unità costituita prevalentemente da calcareniti grossolane stratificate (da 10-20 cm a 2-3 m) con subordinate lenti di megabreccia; esse formano corpi individuali dello spessore di qualche metro separati da superfici di discordanza, impilati secondo geometrie complesse e caratterizzati da rapide e spettacolari variazioni laterali. Le litologie dominanti sono rappresentate da calcareniti grossolane e brecciole bioclastiche che formano corpi mutuamente discordanti, talora con stratificazioni incrociate a grande scala. Questa unità si distingue dalla Formazione di Monte Acuto per l'assenza di significative intercalazioni pelagiche (ridotte a rare e discontinue lenti), per l'assenza di una definita tematica ciclica e per il fatto di essere dominata da risedimenti complessivamente più grossolani e, verosimilmente, più prossimali. Una caratteristica particolarmente spettacolare è costituita

da grandi strutture canalizzate, ampie da qualche decina a circa un centinaio di metri, con asse approssimativamente N-S e direzione del trasporto verso S. Localmente compaiono orizzonti interessati da fenomeni di *slumping*. Un altro aspetto caratteristico è dato da lenti di breccia e megabreccia di spessore variabile da 4-5 a circa 10 m, convesse verso l'alto, che sono lateralmente ricoperte in *onlap* da torbiditi calcarenitiche che si depositano nei truogoli tra i cumuli di brecce livellando la topografia. Gli *onlap* contro rilievi deposizionali, l'erosione derivante da canalizzazione e *scouring*, la presenza di *slump-scars* e di orizzonti interessati da *slumping*, sono all'origine delle numerose superfici di discordanza interne alla formazione. Nell'insieme queste facies possono essere considerate rappresentative del segmento più prossimale di un *apron* sottomarino costituito da più conoidi coalescenti solcate da canali distributari e addossato a ciò che rimaneva della falesia derivante dal collasso del margine della piattaforma albiana e solo parzialmente suturata dalla "megabreccia di Monte S. Angelo".

CARATTERI LITOLOGICI DI LABORATORIO:

G. SPESSORE DELL'UNITÀ E SUE VARIAZIONI: spessore estremamente variabile, valori non indicati
Geometria esterna: cuneiforme.

H. RAPPORTI STRATIGRAFICI

Formazione/i sottostante/i: I) "megabreccia di Monte S. Angelo" [12] (cfr. "OSSERVAZIONI").

II) "formazione di S. Giovanni Rotondo" [6].

Natura dei limiti: stratigrafici. II) Trasgressivo con discordanza.

Criteri utilizzati per fissare i limiti: II) Presenza di lenti discontinue di sedimenti pelagici.

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni: I) Lungo la strada Manfredonia-Ruggiano tra il tornante di q. 498 e il tornante di q. 430; II) A ovest di S. Salvatore.

Altre considerazioni:

Formazione/i sovrastante/i: superficie topografica.

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

Formazione/i eteropica/e: "formazione di Monte Acuto" [4] (cfr. "OSSERVAZIONI").

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

Formazione incassante:

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

I. FOSSILI:

Macrofossili:

Microfossili: Foraminiferi planctonici della zona a *Helvetoglobotruncana helvetica*.

L. ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

su base biostratigrafica: Turoniano medio.

età radiometrica:

M. AMBIENTE DEPOSIZIONALE: parte prossimale di un *apron* sottomarino al margine della piattaforma carbonatica.

N. DOMINIO PALEOGEOGRAFICO DI APPARTENENZA: Piattaforma Apula.

O. UNITÀ STRUTTURALE DI APPARTENENZA: Avampaese Apulo.

COMMENTI DI INTEGRAZIONE ALLE VOCI:**OSSERVAZIONI DEL COMPILATORE:**

C) Probabilmente l'unità corrisponde a parte della formazione dei "calcari tipo 'craie' di Monte Acuto" [9].

H) La "megabreccia di Monte Sant'Angelo" corrisponde alla formazione dei "calcari organogeni di Monte Sant'Angelo" [9] e alla "formazione di Monte S. Angelo" [14]. La "formazione di M. Acuto" [4] dovrebbe corrispondere alla formazione dei "calcari tipo 'craie' di M. Acuto" [9], alla "formazione di Monte Acuto" [6], [2], e all'insieme delle formazioni "calcari di Nevara" e "calcari di Caramanica" [10].

MOTIVI DELLA NON VALIDAZIONE:

Secondo il Gruppo di Lavoro sulle unità litostratigrafiche mesozoiche del Gargano e delle Murge questa unità è da considerare una facies all'interno della "formazione di Monte Acuto" ed è pertanto da abbandonare. Inoltre il nome locale è stato già utilizzato per due diverse unità: una nell'Italia settentrionale [15] e una in Sicilia [16] (cfr. voce C).

Bibliografia:

- [1] - BOSELLINI A. & NERI C. (1993) - *Il margine della piattaforma apula nel Gargano meridionale*. Annali Univ. Ferrara, N.S., Sez.: Sc. Terra, **4** (1): 1-12, 5 figg., Ferrara.
- [2] - BOSELLINI A., NERI C. & LUCIANI V. (1993) - *Guida ai carbonati Cretaceo-Eocenici di scarpata e di bacino del Gargano (Italia meridionale)*. Ann. Univ. Ferrara, n. ser., Sez. Sc. Terra, **4** (suppl.), pp. 77, Ferrara.
- [3] - BOSELLINI A., NERI C. & LUCIANI V. (1994) - *Platform margin collapses and sequence stratigraphy of slope carbonates (Cretaceous-Eocene, Gargano Promontory, southern Italy)*. 15th IAS Regional Meeting, Aprile 1994, Ischia, Italy, Pre-Meeting Field Guide Book: 127-161, Ischia.
- [4] - NERI C. (1993) - *Stratigraphy and sedimentology of the Monte Acuto Formation (Upper Cretaceous-Lower Paleocene, Gargano Promontory, Southern Italy)*. Ann. Univ. Ferrara, n. ser., Sez. Sc. Terra, **4** (2): 13-44, 17 figg., 2 tavv., Ferrara.
- [5] - BOSELLINI A., NERI C. & LUCIANI V. (1993) - *Platform margin collapses and sequence stratigraphic organization of carbonate slopes: Cretaceous-Eocene, Gargano Promontory, southern Italy*. Terra Nova, **5** (3): 282-297, 14 figg.,
- [6] - CREMONINI G., ELMI C. & SELLI R. (1971) - *Note Illustrative della Carta Geologica d'Italia - Foglio 156, S. Marco in Lamis*. Serv. Geol. d'It., pp. 66, Roma.
- [7] - PAVAN G. & PIRINI C. (1966) - *Stratigrafia del Foglio 157 "Monte S. Angelo"*. Boll. Serv. Geol. d'It., **86** (1965): 123-189, 12 figg., 13 tavv., Roma.
- [8] - LUPERTO SINNI E. & BORGOMANO J. (1994) - *Stratigrafia del Cretaceo superiore in facies di scarpata di Monte Sant'Angelo (promontorio del Gargano, Italia meridionale)*. Boll. Soc. Geol. It., **113** (2): 355-382, 15 figg., 4 tavv., Roma.

- [9] - BOSELLINI A. (1991) - *Sequence stratigraphy of carbonate slopes (Gargano Promontory, southern Italy)*. 2° Int. Symp. Adriatic Carbonate Platform: relations with adjacent regions, Zadar 1991, Institute of Geology Zagreb, Abs.: 31, Zagreb.
- [10] - BOSELLINI A. & FERIOLI G. L. (1988) - *Sequenze deposizionali e discordanze nel Gargano meridionale*. Atti 74° Congr. Soc. Geol. It., Abs.: A-49-52, 2 figg., 1 carta, Sorrento.
- [11] - NERI C. & LUCIANI V. (1994) - *The Monte S. Angelo Sequence (late Cretaceous-Paleocene, Gargano Promontory, southern Italy): physical stratigraphy and biostratigraphy*. Giornale di Geologia, ser. 3, **56** (2): 149-165, 11 figg., Bologna.
- [12] - LUPERTO SINNI E., MASSE J.P. & BORGOMANO J. (1988) - *Le correlazioni stratigrafiche tra le serie cretacee delle Murge e del Gargano (Italia meridionale)*. Atti 74° Congr. Soc. Geol. It., Sorrento 13-17 settembre, B 293-297.
- [13] - DESIO A. (1973) - *Geologia dell'Italia*, pp. 1082, U.T.E.T. Torino.
- [14] - OGNIBEN L. (1960) - *Note illustrative dello schema geologico della Sicilia nord-orientale*. Riv. Miner. Sicil., **11** (64-65): 183-212, Palermo.

Elenco allegati:

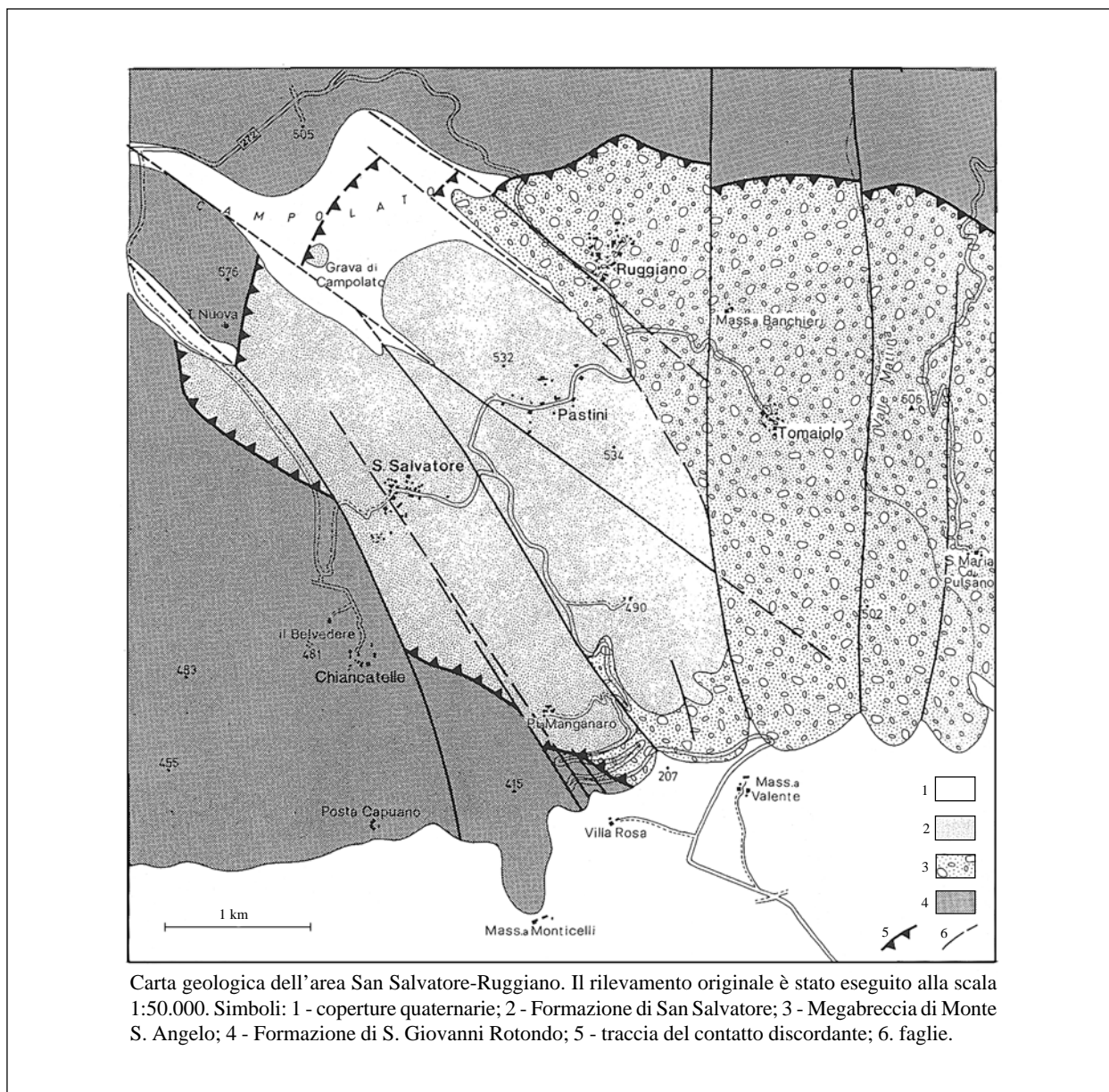
- A.** Carta geologica dell'area di San Salvatore-Ruggiano, da [1], fig. 3.
- B.** Sezione di Villa Rosa, da [1], fig. 2.

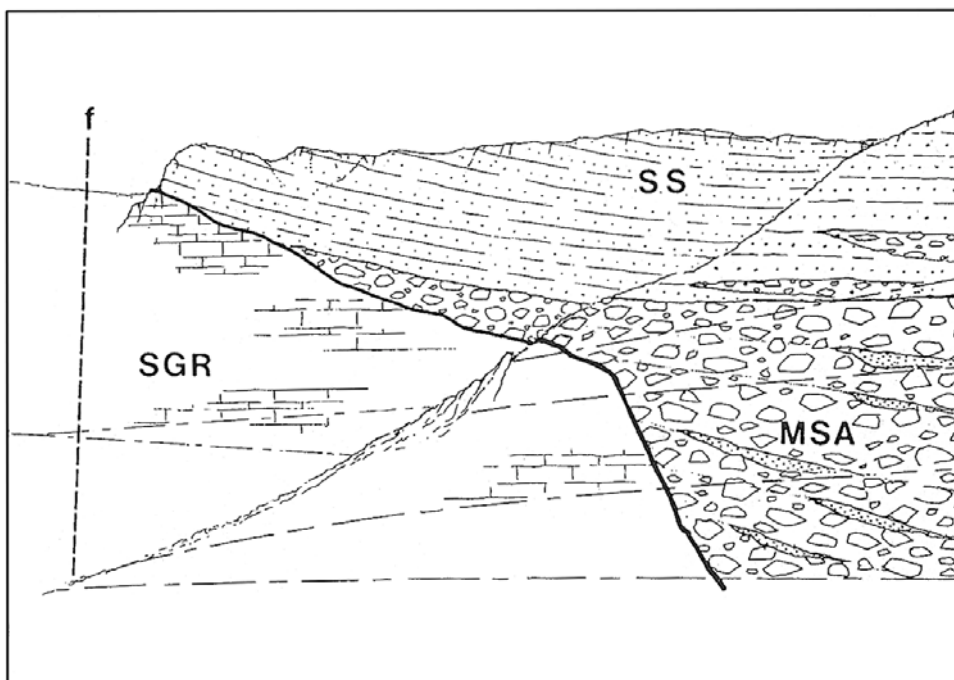
WORKSHEET N° 3081

COMPILATORE: Riccardo Pampaloni

DATA DI COMPILAZIONE: 06/1999

Allegato A



Allegato B

Sezione di Villa Rosa: contatto tra la Piattaforma apula e la successione "bacinale" del Cretaceo superiore, costituita da megabrecce e calcareniti risedimentate, lungo la strada che da Manfredonia sale a San Salvatore. **SGR**, Formazione di San Giovanni Rotondo; **MSA**, Megabreccia di Monte S. Angelo; **SS**, Formazione di San Salvatore; con **f** è indicato il set di faglie passante nella vallecola ad ovest del contatto.

DOLOMIA DELLA SCHIARA

A. NOME DELLA FORMAZIONE: dolomia della Schiara

Sigla:

Formalizzazione: *originariamente proposta.*

Autore/i: MASETTI D. & BIANCHIN G. (1987)

Riferimento bibliografico: MASETTI D. & BIANCHIN G. (1987) – *Geologia del Gruppo della Schiara (Dolomiti Bellunesi). Suo inquadramento nell'evoluzione giurassica del margine orientale della piattaforma di Trento.* Mem. Sc. Geol., **39**: 87-212, 19 figg., 1 tav., 1 carta geol., Padova [1].

Eventuali revisioni: [3].

Altri lavori: [2].

Unità di rango superiore:

Unità di rango inferiore:

B. CARTA GEOLOGICA NELLA QUALE COMPARE: Carta geologica del Gruppo della Schiara.

Autore/i della carta: BIANCHIN G. & MASETTI D. (cfr. "COMMENTI").

Data di pubblicazione: 1987.

Scala della carta: 1:25.000.

Note illustrative di riferimento:

Monografia allegata alla carta: [1].

C. SINONIMIE E PRIORITÀ: Formazione di Soverzene p.p. (membro basale non selcifero) [3] (cfr. "OSSERVAZIONI").

D. SEZIONE-TIPO: *non designata.*

Foglio/Quadrante/Tavoletta/Sezione della sezione-tipo:

Coordinate della base della sezione-tipo:

Latitudine: Longitudine:

Sezioni stratigrafiche di supporto:

Affioramenti tipici: Gruppo della Schiara: Rifugio VII Alpini-Pis Pilon.

E. ESTENSIONE DEGLI AFFIORAMENTI: *meno di 10 kmq (desunta dalla carta - cfr. voce B)*

Regione: Veneto.

F. CARATTERI LITOLOGICI DI TERRENO: dolomie grigio-scure bioturbate, ben stratificate in strati decimetrici raggruppati in *stratasets* metrici, spesso coinvolte in fenomeni gravitativi sinsedimentari (discordanze interne da scivolamento, caoticizzazioni in depositi di colata). Nella Gola del Marmol, include dei corpi di breccie (parabreccie) messe in posto per scivolamento in massa, intercalati a strati decimetrici di dolomie laminate e bituminose, per uno spessore di 100 m, presentanti due litofacies: 1) breccie a clasti di piattaforma, raramente canalizzate, formanti corpi di 2-4 m di spessore a continuità laterale non quantificabile; rozza gradazione verticale, con brusca riduzione granulometrica; matrice di dolomia bituminosa nera; 2) breccie a clasti di scarpata, tabulari, deformati plasticamente. Nel Van della Schiara sono presenti olistoliti a scala decametrica di dolomie in grossi banchi.

CARATTERI LITOLOGICI DI LABORATORIO:

G. SPESSORE DELL'UNITÀ E SUE VARIAZIONI: da 150 m (Pian di Cajada) a 200 m (Pis Pilon) ad un valore massimo di 300 m, con rapide variazioni laterali di spessore.

Geometria esterna:

H. RAPPORTI STRATIGRAFICI

Formazione/i sottostante/i: I) Calcari Grigi. II) Dolomia Principale.

Natura dei limiti: I) Discordanza. II) Graduale.

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni: I) M. Schiara, a ovest della paleolinea del Marmol. II) M. Schiara, ad est della paleolinea del Marmol.

Altre considerazioni:

Formazione/i sovrastante/i: Formazione di Soverzene.

Natura dei limiti: netto.

Criteri utilizzati per fissare i limiti: comparsa di selce.

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

Formazione/i eteropica/e:

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

Formazione incassante:

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

I. FOSSILI: unità non fossilifera.

Macrofossili:

Microfossili:

L. ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

su base litostratigrafica: Lias inferiore.

età radiometrica:

M. AMBIENTE DEPOSIZIONALE: fianchi e fondo di un bacino in via di approfondimento.

N. DOMINIO PALEOGEOGRAFICO DI APPARTENENZA: limite Piattaforma Trentina-Bacino Bellunese.

O. UNITÀ STRUTTURALE DI APPARTENENZA: Sudalpino.

COMMENTI DI INTEGRAZIONE ALLE VOCI:

B) L'unità è cartografata anche nella Carta geologica del Veneto [2], congiuntamente alla Formazione di Soverzene.

OSSERVAZIONI DEL COMPILATORE:

C) Nelle Note Illustrative del Foglio 063, Belluno, della Carta Geologica d'Italia [3] l'unità è citata dagli Autori stessi come membro locale della Formazione di Soverzene.

MOTIVI DELLA NON VALIDAZIONE:

L'unità, istituita da MASETTI & BIANCHIN nel 1987 [1] per la parte basale, non fossilifera, della Formazione di Soverzene, è stata successivamente abbandonata dagli stessi Autori nei lavori più recenti [3] e non compare negli schemi stratigrafici pubblicati negli ultimi dieci anni. Per questo se ne sconsiglia l'uso, anche tenendo conto della difficile accessibilità degli affioramenti tipici. In altre parole, ricade nella definizione aggiornata della Formazione di Soverzene [4].

Bibliografia:

[1] - MASETTI D. & BIANCHIN G. (1987) - *Geologia del Gruppo della Schiara (dolomiti Bellunesi). Suo inquadramento nell'evoluzione giurassica del margine orientale della piattaforma di Trento*. Mem. Sc. Geol., **39**: 187-212, 19 figg., 1 tav., 1 carta geol., Padova.

[2] - ANTONELLI R., BARBIERI G., DAL PIAZ G.V., DAL PRA A., DE ZANCHE V., GRANDESSO P., MIETTO P., SEDEA R. & ZANFERRARI A. (1990) - *Carta geologica del Veneto 1:250.000. Una storia di cinquecento milioni di anni*, pp. 32, 55 figg., 1 tav., 1 carta geol., S.E.L.C.A., Firenze.

[3] - COSTA V., DOGLIONI C., GRANDESSO P., MASETTI D., PELLEGRINI G.B. & TRACANELLA E. (1996) - *Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000. Note illustrative del Foglio 063, Belluno*. Serv. Geol. d'It., 76 pagg., 16 figg., Ist. Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma.

[4] - DELFRATI L., FALORNI P., GROPELLI G. & PAMPALONI R. (2000) - *Carta Geologica d'Italia - 1:50.000. Catalogo delle formazioni, fascicolo I: unità validate*. Quaderni Serv. Geol. d'It., ser. 3, **7**: pp. 228, Roma.

Elenco allegati:

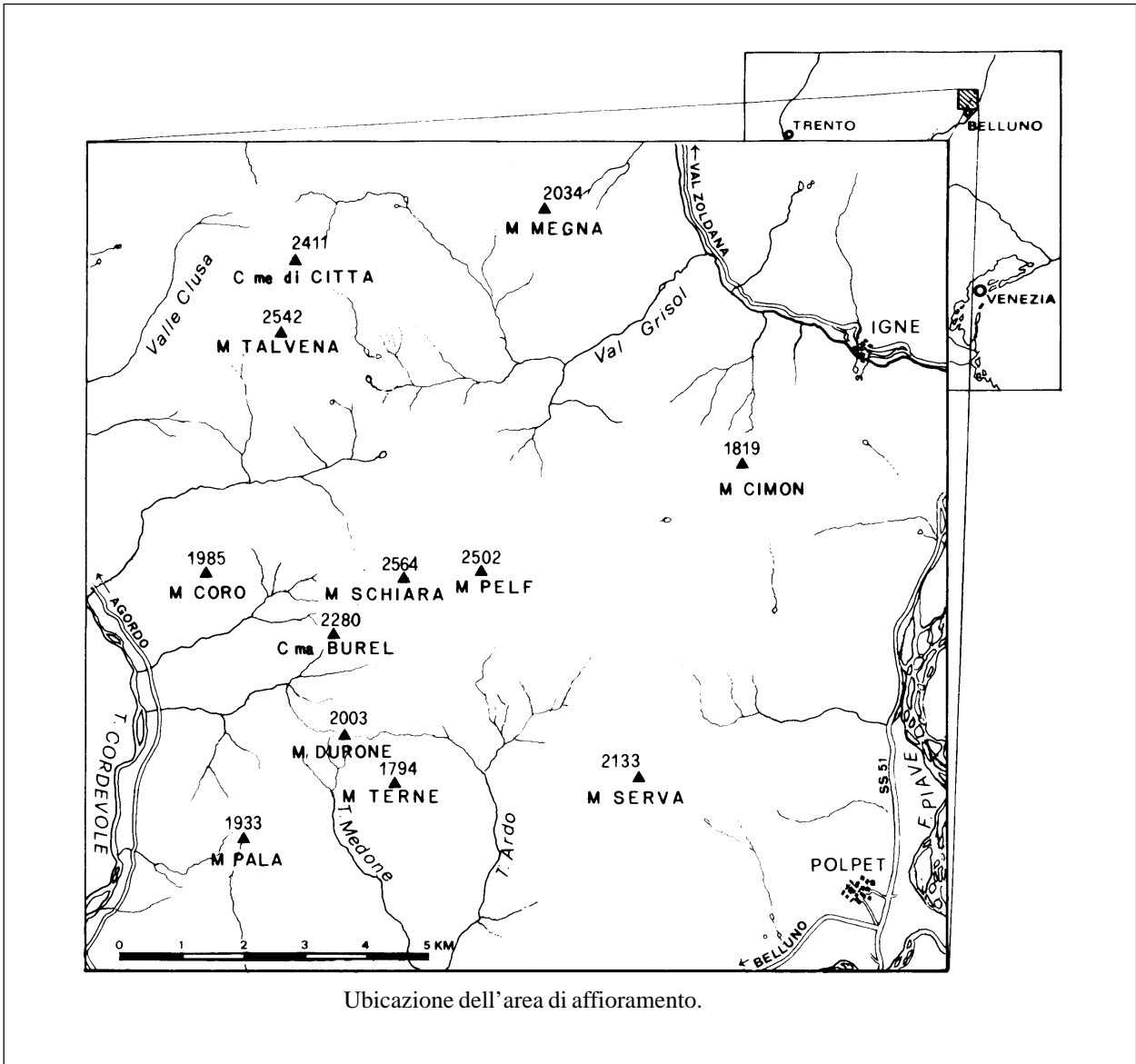
- A. Ubicazione dell'area di affioramento, da [1], tav. f.t.
- B. Schema dei rapporti stratigrafici, da [1], fig. 1.

WORKSHEET N° 1042

COMPILATORE: Luca Delfrati

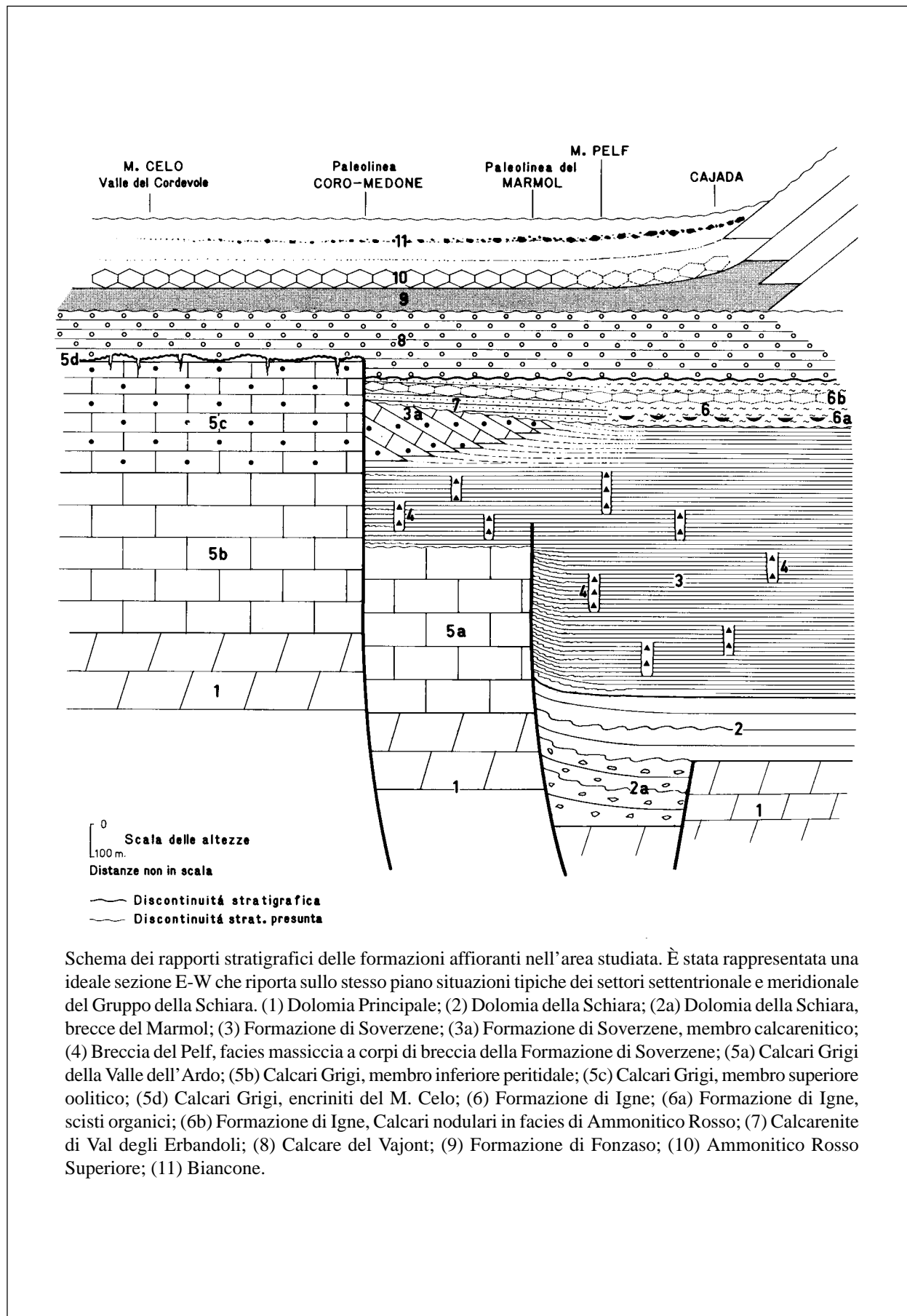
DATA DI COMPILAZIONE: 12/1998

Allegato A



Ubicazione dell'area di affioramento.

Allegato B



Schema dei rapporti stratigrafici delle formazioni affioranti nell'area studiata. È stata rappresentata una ideale sezione E-W che riporta sullo stesso piano situazioni tipiche dei settori settentrionale e meridionale del Gruppo della Schiara. (1) Dolomia Principale; (2) Dolomia della Schiara; (2a) Dolomia della Schiara, brecce del Marmol; (3) Formazione di Soverzene; (3a) Formazione di Soverzene, membro calcarenitico; (4) Breccia del Pelf, facies massiccia a corpi di breccia della Formazione di Soverzene; (5a) Calcari Grigi della Valle dell'Ardo; (5b) Calcari Grigi, membro inferiore peritidale; (5c) Calcari Grigi, membro superiore oolitico; (5d) Calcari Grigi, encriniti del M. Celò; (6) Formazione di Igne; (6a) Formazione di Igne, scisti organici; (6b) Formazione di Igne, Calcari nodulari in facies di Ammonitico Rosso; (7) Calcarenite di Val degli Erbandoli; (8) Calcare del Vajont; (9) Formazione di Fonzaaso; (10) Ammonitico Rosso Superiore; (11) Biancone.

FORMAZIONE DELLO STABIE

A. NOME DELLA FORMAZIONE: formazione dello Stabie

Sigla:

Formalizzazione: *originariamente esclusa (unità informale)* (cfr. "OSSERVAZIONI").

Autore/i: CARLONI G.C. & GHIRETTI N. (1965)

Riferimento bibliografico: CARLONI G.C. & GHIRETTI N. (1965) – *Geologia della Valle del Piova (Cadore)*. Giorn. Geol., ser. 2, **33** (2): 569-598, 2 tavv. di cui 1 carta geol., Bologna [2].

Eventuali revisioni: [3].

Altri lavori: [1].

Unità di rango superiore: Gruppo di Raibl.

Unità di rango inferiore: "complesso 1" e "complesso 2" (cfr. voce F).

B. CARTA GEOLOGICA NELLA QUALE COMPARE: Carta geologica della Valle del Piova.

Autore/i della carta: CARLONI G.C. & GHIRETTI N.

Data di pubblicazione: 1965.

Scala della carta: 1:25.000.

Note illustrative di riferimento:

Monografia allegata alla carta: [2].

C. SINONIMIE E PRIORITÀ: T₅⁴: "siltiti marnose, argilliti e arenarie rosse, verdi, grigie o giallastre, in strati sottili..." p.p. [3].

D. SEZIONE-TIPO: *non designata.*

Foglio/Quadrante/Tavoletta/Sezione della sezione-tipo:

Coordinate della base della sezione-tipo:

Latitudine: Longitudine:

Sezioni stratigrafiche di supporto: nessuna.

Affioramenti tipici: Col Sarenede, Passo della Mauria, località Stabie, versante sud del Col Ploi, Val Ciornera.

E. ESTENSIONE DEGLI AFFIORAMENTI: *meno di 10 kmq (desunta dalla carta - cfr. voce B)*

Regione: Veneto, Friuli-Venezia Giulia.

F. CARATTERI LITOLOGICI DI TERRENO: unità caratterizzata da frequenti variazioni laterali di facies. Vengono distinti due complessi sovrapposti:

1) "arenarie rosse e marne policrome": arenarie quarzoso-feldspatiche a grana media, talora grossolana, molto compatte, spesso fratturate, color rosso vinato o rosso mattone (più friabili), meno frequentemente gialle o grigio-rosate, in strati di spessore variabile (10-20 cm); in alternanza o in sostituzione, marne e marne argillose policrome nere, rosso-vinate e verdi, variamente fogliettate;

2) "marne e dolomie saccaroidi": marne grigie fogliettate, di compattezza variabile e alternate con marne argillose finemente laminate nere o policrome e talora con calcari marnosi sottilmente

stratificati giallo-limonitici e calcari scuri lastroidi; lenti irregolari o livelli intercalati di dolomie bianco-giallognole, massicce o stratificate (simili a quelle della “formazione di Col Pioi”), di spessore fino a 60 m.

CARATTERI LITOLOGICI DI LABORATORIO:

G. SPESSORE DELL'UNITÀ E SUE VARIAZIONI: “complesso 1”: 50-80 m; “complesso 2”: massimo 200 m (cfr. “COMMENTI”).

Geometria esterna:

H. RAPPORTI STRATIGRAFICI (cfr. “OSSERVAZIONI”)

Formazione/i sottostante/i: “formazione del Col Pioi”.

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni: M. Schiavon, Cresta Castellati.

Altre considerazioni:

Formazione/i sovrastante/i: “formazione della Mauria”.

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

Formazione/i eteropica/e:

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

Formazione incassante:

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

I. FOSSILI: non descritti.

Macrofossili:

Microfossili:

L. ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

su base litostratigrafica: Carnico.

età radiometrica:

M. AMBIENTE DEPOSIZIONALE: retroscogliera (mare basso) [1].

N. DOMINIO PALEOGEOGRAFICO DI APPARTENENZA: Piattaforma Friulana ladinico-carnica.

O. UNITÀ STRUTTURALE DI APPARTENENZA: Sudalpino.

COMMENTI DI INTEGRAZIONE ALLE VOCI:

G) Lo spessore non è valutabile facilmente, poiché l'unità affiora in lembi isolati, limitati tettonicamente.

OSSERVAZIONI DEL COMPILATORE:

A) Unità istituita provvisoriamente nell'area della carta (cfr. voce B) con riserva di verifica della validità regionale. Il nome non è stato più utilizzato, nemmeno dagli stessi Autori nel Foglio 4c-13 della Carta Geologica d'Italia a scala 1:100.000 [3].

H) I rapporti stratigrafici non vengono descritti.

MOTIVI DELLA NON VALIDAZIONE:

L'unità è stata istituita trentacinque anni fa, in ambito locale, senza sezione-tipo né schema dei rapporti stratigrafici; il "complesso 2" non è distinguibile dalla "formazione del Col Pioi" istituita dagli stessi Autori (ne è probabilmente un corrispondente laterale); il nome non è stato mai più utilizzato nemmeno dagli Autori stessi nel Foglio 4c-13 della Carta Geologica d'Italia a scala 1:100.000; è da ritenersi oggi da abbandonare a tutti gli effetti. Nella recente cartografia geologica [4], unità analoghe affioranti nelle Prealpi Carniche sono denominate genericamente "calcari scuri, marne, arenarie e dolomie" (unità IR).

Bibliografia:

[1] - SELLI R. (1963) - *Schema geologico delle Alpi Carniche e Giulie Occidentali*. Giorn. Geol., ser. 2, **30**: 1-136, 5 tavv. di cui 1 carta geol., Bologna.

[2] - CARLONI G.C. & GHIRETTI N. (1965) - *Geologia della Valle del Piava (Cadore)*. Giorn. Geol., ser. 2, **33** (2): 569-598, 2 tavv. di cui 1 carta geol., Bologna.

[3] - BRAGA G.P., CARLONI G.C., COLANTONI P., CORSI M., CREMONINI G., FRASCARI F., LOCATELLI D., MONESI A., PISA G., SASSI F.P., SELLI R., VAI G.B. & ZIRPOLI G. (1971) - *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia a scala 1:100.000 - Foglio 4c-13, M. Cavallino-Ampezzo*. Serv. Geol. d'It.: pp. 108, Roma.

[4] - CARULLI G.B., COZZI A., LONGO SALVADOR G., PERNARCIC E., PODDA F. & PONTON M. (2000) - *Geologia delle Prealpi Carniche*. Ed. Museo Friulano St. Nat., pubbl. **44**: pp. 48, 1 carta geol., Udine.

Elenco allegati:

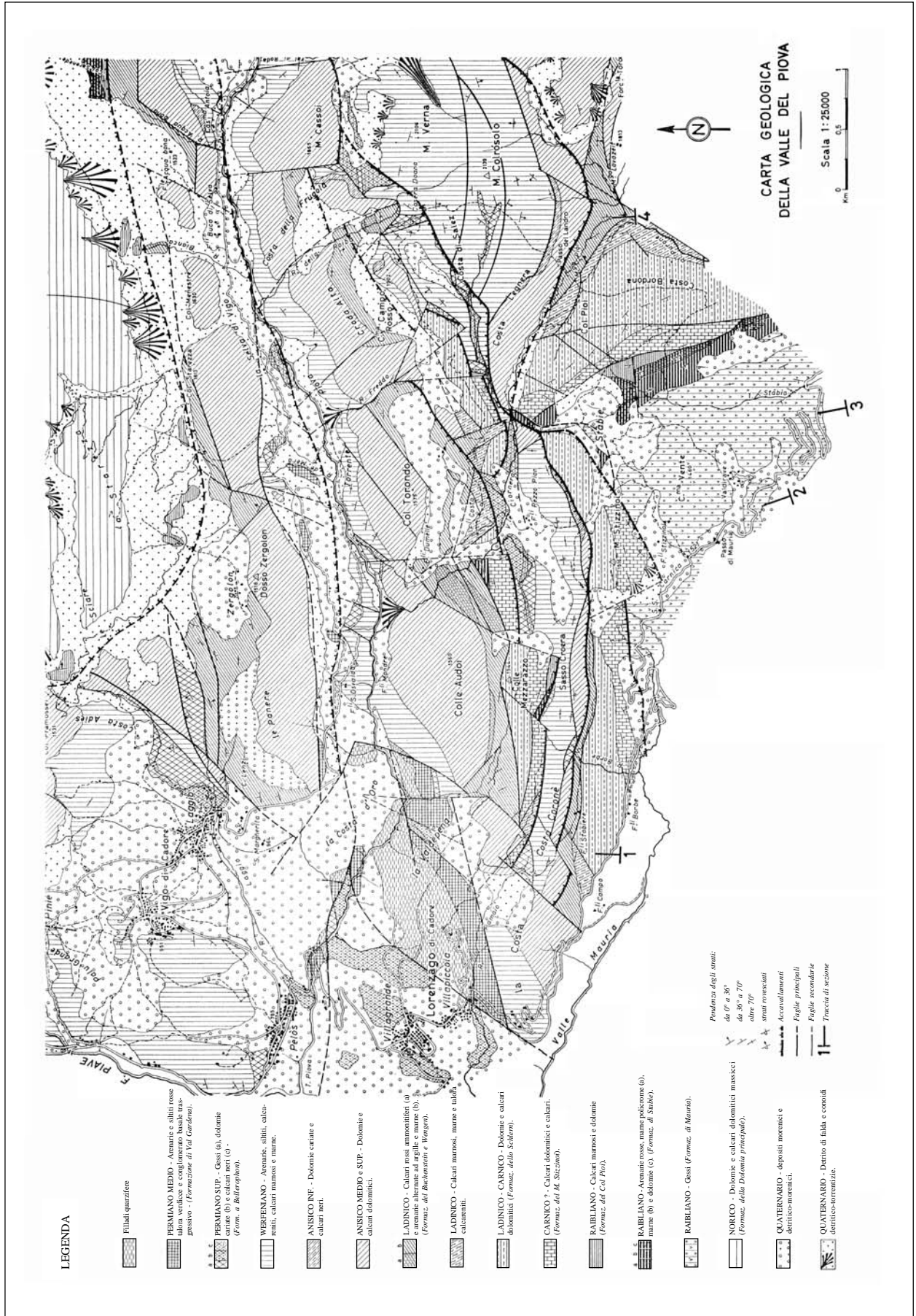
A. Ubicazione e schema geologico, da [2], tav. 1.

WORKSHEET N° 1090

COMPILATORE: Luca Delfrati

DATA DI COMPILAZIONE: 04/1999

Allegato A



FLYSCH DI STREGNA

A. NOME DELLA FORMAZIONE: flysch di Stregna

Sigla:

Formalizzazione: *originariamente esclusa (unità informale).*

Autore/i: VENZO G.A. & BRAMBATI A. (1969)

Riferimento bibliografico: VENZO G.A. & BRAMBATI A. (1969) – *Prime osservazioni sedimentologiche sul Flysch Friulano*. St. Trent. Sc. Nat., sez. A, **46** (1): 3-10, 2 figg., Trento [6].

Eventuali revisioni: [8], [10], [11] (cfr. "OSSERVAZIONI").

Altri lavori: [7].

Unità di rango superiore:

Unità di rango inferiore:

B. CARTA GEOLOGICA NELLA QUALE COMPARE: nessuna.

Autore/i della carta:

Data di pubblicazione:

Scala della carta:

Note illustrative di riferimento:

Monografia allegata alla carta:

C. SINONIMIE E PRIORITÀ: "conglomerati pseudocretacei;" [1]; "calcari a *Serpula spirulae* ed Echinidi; marne sterili, puddinghe quarzose..." [2]; "marne e arenarie (flysch) alternate con grossi banchi di breccie..." p.p. [3]; "alternanza di... conglomerati pseudocretacei... calcari marnosi..." p.p. [4]; "conglomerati, brecciole calcaree... della Valle del Natisone..." p.p. [5]; "unità di Drenchia, flysch di Cras, flysch di Clodig" [8]; "flysch del Matajur" [9]; "flysch del Grivò" p.p. [10], [11]; "flysch di Calla" p.p., "flysch di Masarolis" p.p. [11].

D. SEZIONE-TIPO: *non designata.*

Foglio/Quadrante/Tavoletta/Sezione della sezione-tipo:

Coordinate della base della sezione-tipo:

Latitudine: Longitudine:

Sezioni stratigrafiche di supporto:

Affioramenti tipici: Friuli orientale, tra Gemona e Gorizia: lungo la direttrice Gemona-Platischis, S. Pietro al Natisone, Torreano, Faedis-Cividale-Stregna-Pulfero, direttrice Cividale-Castelmonte, Attimis.

E. ESTENSIONE DEGLI AFFIORAMENTI: *oltre 100 kmq* (desunta dall'area complessiva)

Regione: Friuli-Venezia Giulia.

F. CARATTERI LITOLOGICI DI TERRENO: arenarie con intercalazioni di marne, conglomerati, calcareniti o brecciole calcaree; le marne sono fogliettate, raramente compatte o scagliose, grigio-plumbee o grigio-azzurrognole; le arenarie sono quarzoso-feldspatiche a grana media e grossolana, ben cementate, di colore marrone chiaro o grigio-azzurrognolo, con gradazione marcata; i conglomerati sono poligenici a elementi carbonatici e silicei, gradati; le calcareniti

sono talvolta arenacee di colore da grigio plumbeo a grigio-azzurro, grana da media a fine, ben gradate, in strati da 1 m o più; presentano caratteristiche di deposito risedimentato e passaggi graduali calcarenite-calclutite; sono presenti anche brecce carbonatiche con qualche elemento arenaceo, gradate e in banchi da 1 a 10 m e oltre. Sono diffuse le strutture da corrente.

CARATTERI LITOLOGICI DI LABORATORIO:

G. SPESSORE DELL'UNITÀ E SUE VARIAZIONI: non indicato (1000 m complessivi per il “flysch di Pulfero” e il “flysch di Stregna”) [7].

Geometria esterna:

H. RAPPORTI STRATIGRAFICI (cfr. “OSSERVAZIONI”)

Formazione/i sottostante/i: I) “flysch di Pulfero”. II) Scaglia Rossa [7].

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

Formazione/i sovrastante/i: “flysch di Cormons” [7].

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

Formazione/i eteropica/e: “flysch di Pulfero” ? p.p.

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

Formazione incassante:

Natura dei limiti:

Criteri utilizzati per fissare i limiti:

Segnalazione di affioramenti favorevoli per tali osservazioni:

Altre considerazioni:

I. FOSSILI: non indicati.

Macrofossili:

Microfossili:

L. ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

su base litostratigrafica: Eocene medio [6] (cfr. “COMMENTI”); Paleocene - Eocene inferiore [7].

età radiometrica:

M. AMBIENTE DEPOSIZIONALE: bacinale, in posizione prossima alla scarpata.

N. DOMINIO PALEOGEOGRAFICO DI APPARTENENZA: Bacino Giulio (bacino del flysch friulano), al limite con la Piattaforma Friulana.

O. UNITÀ STRUTTURALE DI APPARTENENZA: Sudalpino.

COMMENTI DI INTEGRAZIONE ALLE VOCI:

L) L'attribuzione cronologica nel lavoro istitutivo risulta dalla correlazione con le unità distinte da DAINELLI [2].

OSSERVAZIONI DEL COMPILATORE:

A) Nel lavoro istitutivo non sono indicati i limiti, lo spessore dell'unità e il contenuto paleontologico. L'unità, di riferimento fino agli anni Ottanta, è stata poi abbandonata per l'assenza di molte delle informazioni necessarie per la sua istituzione formale.

H) I rapporti stratigrafici non vengono descritti.

MOTIVI DELLA NON VALIDAZIONE:

L'unità, definita da oltre trent'anni, non è più utilizzata perchè insufficientemente definita; per l'attribuzione cronologica non si è considerato il contenuto paleontologico. Il termine "flysch" usato per designare un'unità formazionale è in genere improprio. Secondo l'ultima revisione stratigrafica [11], l'unità corrisponde pro parte ai "flysch" di Calla, di Masarolis e del Grivò.

Bibliografia:

- [1] - TARAMELLI T. (1870) - *Sulla formazione eocenica del Friuli*. Atti R. Acc. Udine, ser. 2, **1**: 25-26, 1 tav., Udine.
- [2] - DAINELLI G. (1915) - *L'Eocene friulano*. Monografia geologica e paleontologica, pp. 721, 1 carta geol., Firenze.
- [3] - FERUGLIO E. (1925) - *Le Prealpi fra l'Isonzo e l'Arzino*. Boll. Ass. Agr. Friulana, ser. 7, **39-40**: 1-301, 11 tavv., 1 carta geol., Udine.
- [4] - FABIANI R., LEONARDI P., KOSSMAT F. & WINKLER A. (1937) - *Carta geologica delle Tre Venezie a scala 1:100.000, Foglio 26, Tolmino*. Uff. Idr. Magistr. Acque Venezia, Firenze.
- [5] - MARTINIS B. (1962) - *Ricerche geologiche e paleontologiche sulla regione compresa tra il F. Iudrio e il F. Timavo (Friuli orientale)*. Mem. Riv. It. Pal. Strat., **8**: 1-244, 41 figg., 22 tavv., 1 carta geol., Milano.
- [6] - VENZO G.A. & BRAMBATI A. (1969) - *Prime osservazioni sedimentologiche sul Flysch Friulano*. St. Trent. Sc. Nat., Sez. A, **46** (1): 3-10, 2 figg., Trento.
- [7] - FRASCARI F. & ZANFERRARI A. (1977) - *Geologia delle formazioni pre-quadernarie*. In: MARTINIS B. (Ed.): «Studio geologico dell'area maggiormente colpita dal terremoto friulano del 1976». Riv. It. Pal. Strat., **83** (2): 237-272, 2 figg., Milano.
- [8] - TUNIS G. & VENTURINI S. (1985) - *Stratigrafia e sedimentologia del flysch maastrichtiano-paleoceno del Friuli orientale*. Gortania, **6** (1984): 5-58, 16 figg., 1 tavv., Udine.
- [9] - TUNIS G. & VENTURINI S. (1987) - *Nuove osservazioni stratigrafiche sul Mesozoico delle Valli del Natisone (Friuli orientale)*. Gortania, **8** (1986): 17-68, 41 figg., Udine.
- [10] - TUNIS G. & VENTURINI S. (1989) - *New data and interpretation on the geology of the Southern Julian Prealps (Eastern Friuli)*. Mem. Soc. Geol. It., **40** (1987): 219-229, 10 figg., Roma.
- [11] - TUNIS G. & VENTURINI S. (1997) - *La geologia delle Valli del Natisone*. Mem. Ist. It. Spel., ser. 2, **9**: 35-48, 6 figg. 2 carte geol., Udine.

Elenco allegati:

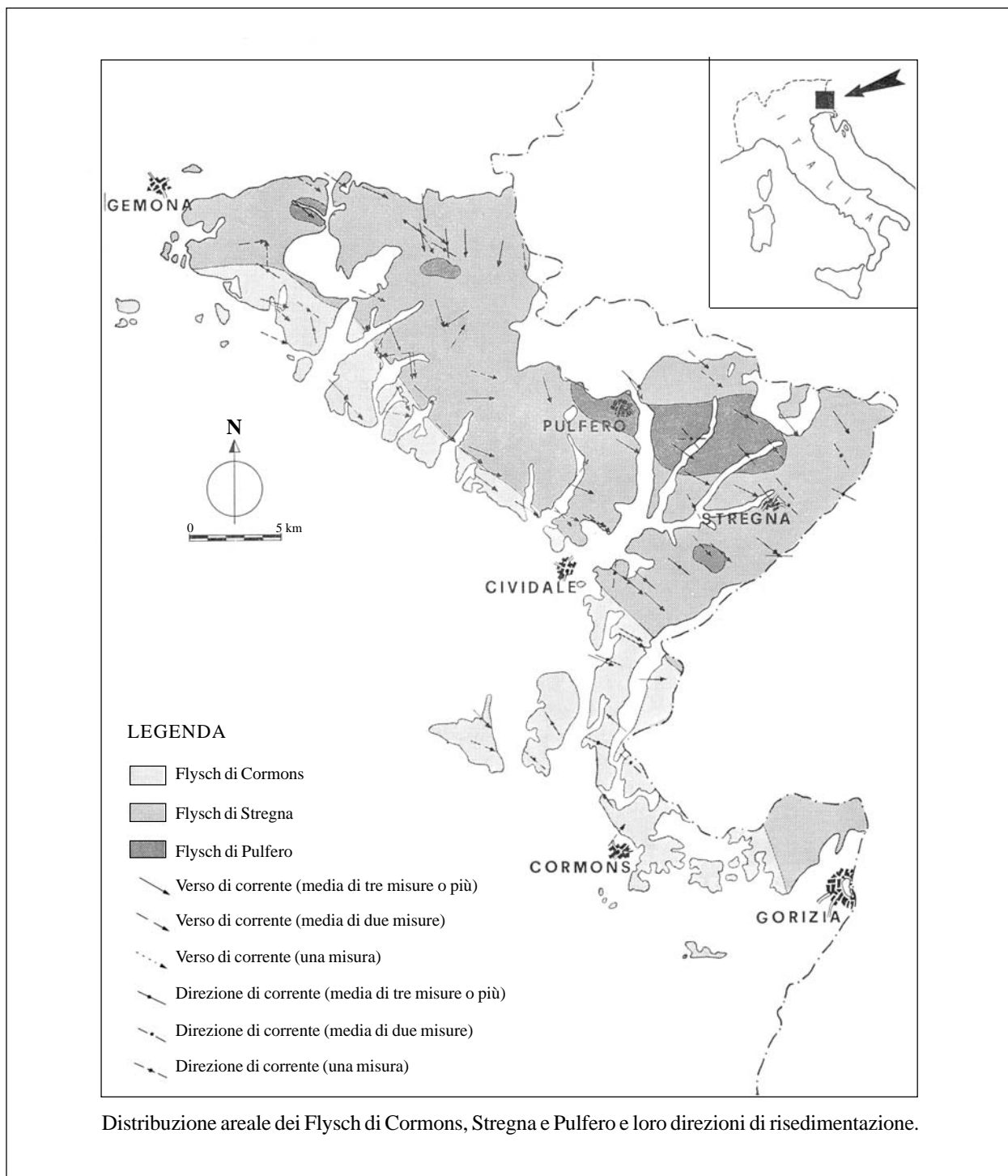
- A.** Area di affioramento, da [6], fig.1.
- B.** Schema di correlazione stratigrafica, da [7], fig. 2.

WORKSHEET N° 1082

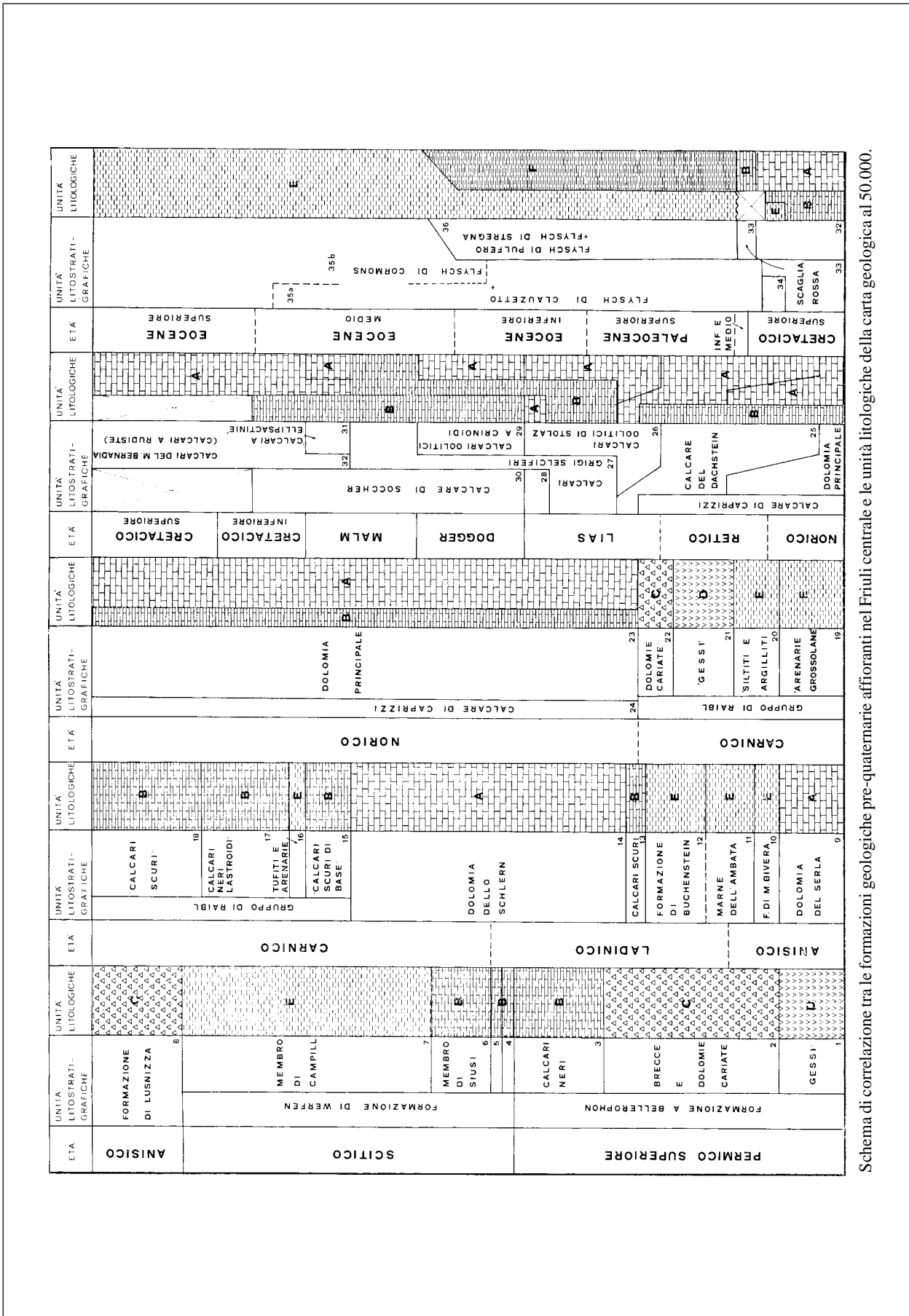
COMPILATORE: Luca Delfrati

DATA DI COMPILAZIONE: 04/1999

Allegato A



Allegato B



Schema di correlazione tra le formazioni geologiche pre-quaternarie affioranti nel Friuli centrale e le unità litologiche della carta geologica al 50.000.